SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

11ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

73º Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 GIUGNO 2000

Presidenza del vice presidente DUVA

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 2, 4
* MANZI *(Misto)* 4
* PILONI *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 2

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

IN 1681

TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)

I lavori hanno inizio alle ore 15,10.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

MANZI, MARCHETTI, MARINO. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che già il 16 febbraio 2000 gli scriventi hanno presentato l'interrogazione 3-03452 per chiedere informazioni sulla Fincantieri di Trieste;

che sono trascorsi solo pochi giorni e ancora una volta la Fincantieri è agli onori della cronaca; questa volta si tratta dei cantieri navali di Monfalcone dove un operaio, signor Riccardo Milic di 39 anni, è stato schiacciato da un pesante pannello di cinque metri di lunghezza (cosa succede alla Fincantieri di Monfalcone? La stessa cosa della Fincantieri di Trieste?);

che, a quanto pare, pur di risparmiare sul costo del lavoro non si rispettano le norme sulla sicurezza;

che esiste un serio problema di coordinamento e di controllo delle diverse fasi di montaggio di una nave che viene regolarmente eluso;

che in queste condizioni non stupisce che accadano incidenti,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno discutere con i dirigenti di questa grande azienda per sollecitare un diverso rapporto con i lavoratori e i loro rappresentanti che rivendicano il fatto che la Fincantieri inviti le varie ditte impegnate nei cantieri a consorziarsi per rispettare gli accordi, i contratti e le norme sulla sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro.

(3-03518)

PILONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Il senatore Manzi richiama l'attenzione del Governo su una tematica che, purtroppo, non finisce di essere d'attualità, ovvero la sicurezza nei luoghi di lavoro a fronte dell'ennesimo incidente mortale.

Prima di affrontare le questioni sollecitate nel documento parlamentare, vorrei ribadire che il Governo pone in questo campo la massima attenzione nell'intento di superare quella che può definirsi come una vera e propria emergenza. Mi sembra utile ricordare, in proposito, che la vigilanza in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro compete, primariamente, alle ASL in seguito alla legge n.833 del 1978. L'azione di coordinamento sul territorio in materia di sicurezza, in base a quanto disposto dall'articolo 27 del decreto legislativo n. 626 del 1994, spetta alle regioni. Gli

Ispettorati del lavoro, a parte i settori ad alto rischio per i quali hanno riassunto compiti di vigilanza sulla base delle previsioni dell'articolo 23 del già citato decreto legislativo, svolgono tale attività solo su delega dell'autorità giudiziaria.

Il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro è comunque anzitutto un obiettivo etico e di civiltà e proprio per la sua valenza è stato individuato come scopo di primaria rilevanza dal Ministero del lavoro che, a tal fine, ha adottato diverse iniziative che passo brevemente ad illustrare.

Il 30 luglio dello scorso anno è stata emanata un'apposita direttiva agli uffici periferici al fine di incentrare l'attenzione sulle iniziative più idonee per una piena applicazione della legislazione in materia di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

In data 23 febbraio 1999 è stato, inoltre, emanato un decreto con il quale vengono assunte tutte le iniziative operative necessarie per realizzare un coordinamento finalizzato a contrastare il lavoro nero e il connesso fenomeno degli infortuni. Voglio ricordare, inoltre, la Conferenza di Genova dello scorso dicembre nel corso della quale è stata presentata la cosiddetta Carta 2000, che contiene impegni sia sul piano legislativo sia su quello operativo per adeguare il paese ai parametri europei in materia di sicurezza. Particolare attenzione è posta sulla necessità di rafforzare il ruolo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza mediante un maggior coinvolgimento degli stessi da parte degli organi di vigilanza, al fine di garantire una maggiore conoscenza delle effettive situazioni di rischio.

Per quanto riguarda il settore degli appalti pubblici, purtroppo da sempre ambito di situazioni a rischio sotto il profilo della sicurezza, sono state individuate, con diverse circolari, le linee guida per un'intensificazione dell'attività ispettiva (ricordo anche l'iniziativa legislativa che il Senato ha già approvato e che attualmente è all'esame della Camera). In particolare l'intervento degli organi ispettivi deve mirare, con riferimento al controllo del rapporto tra committente e appaltatore, a coinvolgere il committente stesso nelle questioni inerenti alla sicurezza, alla regolarità contributiva e contrattuale nonché ad evidenziare il vincolo di solidarietà che lega entrambi. L'obiettivo che si intende raggiungere è, quindi, di coinvolgere l'amministrazione appaltante affinché la stessa si attivi in caso di accertata inesistenza del piano di sicurezza.

Il Consiglio dei ministri nella seduta dello scorso 12 maggio, partendo dall'attuazione della già citata Carta 2000, ha approvato il piano straordinario per la sicurezza sul lavoro, su proposta del ministro Salvi. Tale piano è rivolto soprattutto alle piccole e medie imprese e prevede un insieme di misure promozionali intese a diffondere la cultura della prevenzione e a sostenere le imprese attraverso forme di incentivazione. Verranno, quindi, poste allo studio forme di sgravio o recupero fiscale su investimenti connessi alla sicurezza. Particolare attenzione verrà dedicata allo snellimento e alla semplificazione di adempimenti burocratici e sarà attivato un coordinamento della vigilanza partendo da quella integrata tra ispettori del lavoro e INAIL.

Il Ministero ha inoltre in corso di attuazione il progetto denominato «sicurezza 626» che attraverso apposito accordo di collaborazione con l'Istituto italiano di medicina sociale consentirà la realizzazione di un sito Internet del Ministero specificamente dedicato all'informazione sulla sicurezza sul lavoro.

Questo dal punto di vista delle iniziative più generali sull'argomento.

Per quanto attiene allo specifico caso di infortunio occorso all'operaio dipendente da una ditta appaltatrice di lavori di carpenteria e saldatura nello stabilimento della Fincantieri, il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Gorizia ha delegato alla locale Direzione del lavoro le relative indagini il cui esito è stato già riferito.

Nel corso di tali indagini, nell'ottica di un necessario coordinamento, l'ufficio citato ha provveduto ad interessare il competente organo di vigilanza ovvero il Dipartimento di prevenzione della ASL.

In conclusione non posso che ribadire la massima attenzione del Governo sulla tematica della sicurezza che – come ho già anticipato – è una questione di fondamentale rilievo in un paese civile.

PRESIDENTE. Ringrazio la sottosegretario Piloni.

MANZI. Anch'io ringrazio la Sottosegretario per la sua risposta molto dettagliata.

Rimane in me solo una preoccupazione, già evidenziata nell'interrogazione. I sindacati locali fanno presente che non è possibile effettuare alcun controllo sulla sicurezza del lavoro, poiché nella Fincantieri lavorano decine e decine di ditte che si avvicendano continuamente. I sindacati propongono che la Fincantieri utilizzi tali ditte consorziandole insieme, in modo che siano controllabili. Tra l'altro viene utilizzata molta manodopera proveniente dalla ex Jugoslavia, in modo particolare della Croazia, spesso senza documenti.

Ritengo che la Fincantieri, che riceve sovvenzioni e contributi, dovrebbe comportarsi diversamente. Non basta chiedere alle ditte se sono in regola; deve garantire uno strumento di controllo. La proposta dei sindacati è che le ditte che lavorano in Fincantieri facciano parte di un consorzio; mi pare una proposta giusta.

Torno a porre questo problema con la speranza che il Governo intervenga.

In conclusione, mi dichiaro soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,20.